



# Fitoterapia a Siena

**Al Policlinico del capoluogo toscano parte un servizio sperimentale, articolato su più ambulatori, che consolida la tradizione di una Regione sempre all'avanguardia nelle terapie non convenzionali**

DI **SERGIO RICCIUTI**,  
VICE PRESIDENTE SIFIT  
E **MARCO BIAGI**  
SEGRETERIA SCIENTIFICA SIFIT

**D**al mese di marzo presso il Policlinico Santa Maria alle Scotte di Siena, prima Azienda ospedaliera in Toscana, sarà attivato un servizio di fitoterapia articolato in più ambulatori. In essi verranno utilizzate le piante medicinali e i loro derivati, anche sotto forma di preparazioni galeniche, secondo le prescrizioni di medici specialisti. Gaia Tancredi scrive sul *Corriere di Siena*: «L'ospedale senese, dunque si apre alla medicina complementare e lo fa con assoluto rigore scientifico, mettendo ordine in un settore che soffre di un diffuso "fai da te", per effetto di un dilagante saluti-



smo talvolta un po' troppo sfrontato». La Toscana, già da alcuni anni, ha inserito la fitoterapia tra le prestazioni mediche del Servizio sanitario regionale (Ssr), attivando anche un sistema di farmacovigilanza per controllare le reazioni ai prodotti vegetali. Nell'ultimo Piano sanitario regionale, tra gli obiettivi, c'è proprio quello di garantire l'integrazione definitiva nel Ssr di quelle medicine non convenzionali - che presentano valida evidenza scientifica - come

la fitoterapia, inserita, tra molte polemiche, nel novero delle medicine complementari. L'Università di Siena ha attivato dal 2006 il Centro interdipartimentale di ricerca sulla fitoterapia, diretto da Daniela Giachetti, del Dipartimento di Scienze ambientali. L'attività del Centro interessa soprattutto la ricerca, molto intensa e produttiva, particolarmente attenta agli aspetti farmaceutici dei prodotti vegetali, e i percorsi formativi specialistici, necessari per avere professionisti competenti in quest'ambito. In questa prima fase operativa saranno attivati sei ambulatori specialistici e un ambulatorio di fitoterapia generale (vedi box).

## LE GARANZIE DI QUALITÀ

Per poter garantire una effettiva attività terapeutica, i preparati vegetali devono rispondere ai requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia che, secondo le normative vigenti, sono previsti esclusivamente per i farmaci registrati e per i preparati galenici. A tale scopo, per i prodotti che non sono in commercio come farmaci registrati, la farmacia ospedaliera preparerà ad hoc i fitoterapici come galenici magistrali, prescritti dal medico specialista, secondo gli standard di qualità previsti, cioè attraverso la scrupolosa applicazione delle "Norme di buona preparazione della Farmacopea ufficiale italiana" (Fui). Esse hanno lo scopo di garantire, per ogni medicinale preparato dal farmacista, «la qualità quale supporto imprescindibile dell'efficacia e della sicurezza del medicinale». Va sot-

Lo staff di Siena. In piedi da sinistra: De Leo, Giorgi, Giachetti, Tomassini, Borrelli. Seduti, da sinistra: Pastorelli, Frati, D'Arpino, Botta



tolineato che questo servizio non significa una limitazione poiché ogni paziente potrà sempre e comunque rivolgersi per le diverse preparazioni al proprio farmacista di fiducia.

Il concetto di qualità, nel rispetto di quanto riportato sull'introduzione della *Farmacopea ufficiale italiana XI Ed.*, legittima la produzione galenica di tutti quei preparati non disponibili in commercio come prodotti industriali. D'altro canto, la disponibilità in commercio di preparati classificati come integratori alimentari, non restituisce al prescrittore e, di conseguenza, al paziente/cittadino la certezza dell'efficacia terapeutica necessaria per ogni medicinale.

In effetti la peculiarità di ogni medicinale è quella di essere prodotto a partire da materie prime che siano descritte sulla Fui o sulla *Ph.Eur.*, o su una farmacopea di uno Stato membro dell'Unione. Tale obbligo, costringe, nel nostro caso, il produttore del medicinale, sia esso industriale o galenico, a utilizzare degli estratti fitoterapici che abbiano un titolo in principio attivo esattamente dosato, come previsto sulle relative monografie di farmacopea, e di conseguenza a garantire al paziente la somministrazione della quantità prevista di principi attivi.

Quindi, ricapitolando, le ragioni che hanno portato alla necessità di ricorrere a preparati galenici magistrali per assicurare la terapia sono essenzialmente due: mancanza sul mercato di medicinali industriali registrati ritenuti utili a effettuare le terapie; disponibilità del laboratorio galenico della farmacia ospedaliera dell'Aous all'allestimento di preparati galenici fitoterapici a partire da estratti vegetali aventi un monografia in una farmacopea ufficiale dell'Ue. Nell'articolo di Gaia Tancredi Giorgio Giorgi dell'Università di Siena esprime un concetto fondamentale: «Credo che questa esperienza abbia buone possibilità di essere esportata anche in area vasta e presto potrà avere una valida applicazione non solo per gli esterni, ma anche per i pazienti ricoverati». Quindi per ora ambulatorio per gli esterni e presto anche per i ricoverati. Per poter usufruire delle prestazioni ambulatoriali fitoterapiche, il cittadino deve prenotare la visita medica di fitoterapia chiamando il Cup, Centro unico di prenotazione (tel. 0577 585858, dal

lunedì al venerdì, 8.30 - 17.30; sabato: 8.30 - 13). Non è necessaria la richiesta di visita da parte del medico di famiglia poiché è consentito l'accesso diretto all'ambulatorio di fitoterapia scelto. Il ticket (per i non esenti) è di 18,60 euro, così come previsto dal Servizio sanitario regionale. Inoltre sono a carico dell'utente anche gli eventuali medicinali appositamente preparati dalla farmacia del Policlinico, come "galenici magistrali".

L'esperienza senese si propone con autorevolezza agli occhi di medici e farmacisti e rappresenta un modello da seguire con attenzione perché propone una medicina gestita in ambito specialistico e più gradita perché personalizzata con il ricorso a prodotti naturali. Il fatto che si pensi già di utilizzare gli ambulatori per pazienti ricoverati e che - per esempio - non esista un ambulatorio di dermatologia, la dice lunga sulle notevoli possibilità di sviluppo dell'iniziativa. Sarà interessante tornare sull'argomento tra un anno per sentire dai protagonisti le impressioni.

Concludiamo con una considerazione: il progetto nasce in un clima di medicina integrata, come apertura a una medicina complementare.

La fitoterapia di complementare non ha nulla, la medicina ufficiale nasce dall'uso sapiente delle piante medicinali e quindi ai nostri occhi questi specialisti che - con il supporto tecnico e scientifico della Sifit - si accingono a lavorare in questo nuovo contesto, altro non stanno facendo che riappropriarsi delle proprie radici. Buon lavoro e speriamo che il loro esempio venga presto seguito da altri.



Carlo Tomassini e Daniela Giachetti

### \* Ambulatorio di fitoterapia nelle dislipidemie

**Responsabile: Marcello Pastorelli.** I farmaci fitoterapici possono fornire un utile approccio iniziale nelle forme borderline o lievi (livelli a limiti della norma o appena superiori), o un valido supporto al trattamento farmacologico nelle forme più gravi.

### \* Ambulatorio di fitoterapia in flebologia

**Responsabile: Giuseppe Botta.** L'ambulatorio si occuperà specificamente dell'utilizzo dei farmaci vegetali nella cura dei pazienti con malattie venose delle gambe, i cui disturbi principali sono rappresentati dalla stanchezza e dal gonfiore soprattutto serale, dal bruciore e dal prurito legato alla stasi venosa. Nello stesso tempo il trattamento della cosiddetta cellulite o delle piccole varici e dei capillari trova la sua indicazione nella fitoterapia in associazione ad altre terapie o metodiche convenzionali.

### \* Ambulatorio di fitoterapia generale e in pneumologia

**Responsabile: Emma Borrelli.** L'ambulatorio si rivolge ai pazienti che soffrono di: disturbi dell'apparato digerente quali gastrite, stitichezza, sindrome del colon irritabile, difficoltà digestive, malattie del fegato, insonnia, irritabilità, stress psicofisico, mal di gola, tosse, catarro, infiammazione dei bronchi, debolezza fisica, facilità ad ammalarsi, pressione del sangue elevata.

### \* Ambulatorio di fitoterapia in ginecologia

**Responsabile: Vincenzo De Leo.** La prescrizione di fitomedicamenti trova numerose indicazioni in ginecologia, dalla sindrome premestruale alla post-menopausa dove l'utilizzo dei fitoestrogeni è ormai un trattamento consolidato. Le sostanze di derivazione vegetale possono aiutare la donna in tutte quelle condizioni fisiologiche e non in cui le terapie farmacologiche non hanno avuto successo o provocano importanti effetti collaterali (vaginiti ricorrenti, dismenorrea, pillola contraccettiva, terapie ormonali eccetera). L'ambulatorio ginecologico di fitoterapia ha l'obiettivo di individuare le donne che possono risolvere i loro disturbi con l'utilizzo dei soli fitoterapici o di vedere ridotti gli effetti collaterali delle terapie tradizionali. Le pazienti che si sottopongono a cure per la sterilità sono quelle più a rischio e potrebbero avere i benefici maggiori con l'associazione di queste sostanze.

### \* Ambulatorio di fitoterapia in reumatologia

**Responsabile: Elena Frati.** L'ambulatorio si occuperà dell'utilizzo dei farmaci vegetali nel trattamento di malattie croniche caratterizzate da una intensa sintomatologia doloroso-disfunzionale quali l'osteoartrosi e la fibromialgia e nel trattamento di condizioni dolorose acute articolari ed extrarticolari in alternativa ai Fans.

### \* Ambulatorio di fitoterapia in urologia

**Responsabile: Antonio Manganelli.** I farmaci vegetali possono costituire una valida alternativa ai farmaci di sintesi nelle patologie della prostata sia nei processi infiammatori sia in quelli proliferativi (non maligni), come ormai confermato da una vasta letteratura in merito. Possono inoltre avere un ruolo alternativo rispetto, agli ormai noti inibitori delle fosfodiesterasi, in alcune forme di disfunzione erettile.